



*Non ti preoccupare,
la maestra
ha detto che
se si sbaglia
si rifà!*

Martin, 8 anni

Edizione a cura di

Rete territoriale
Ragazzi del Fiume



Direzioni Didattiche
Cervignano, Cividale, Manzano

Istituti Comprensivi
Faedis, Pavia di Udine, Premariacco,
San Pietro al Natisone,
Bilingue San Pietro al Natisone

Scuole Secondarie di Primo Grado
Cividale, Manzano, San Giovanni al Natisone

Con il contributo



con il supporto tecnico
Apple

Finito di stampare nel mese di
agosto 2009

Passaporto per la rete

Podcaster collaborativi

5

podcaster collaborativi



A cura di
Antonella Brugnoli
Giuliana Fedele

WHAT

R i f e r i m e n t i

Il podcasting nella didattica rappresenta per noi la possibilità di “girare pagina” nell’ambito dell’utilizzo delle tecnologie per la mediazione didattica. La rete Ragazzi del Fiume è stata in Italia la prima rete di scuole di base ad utilizzare questa tecnologia intuendone da subito le potenzialità didattiche e la grande forza comunicativa e cooperativa.

Tutto è nato da un nostro amico insegnante, Alberto Pian, sempre al passo con la ricerca e l’utilizzo di tutto ciò che possa servire a scuola per i suoi ragazzi.

Guardando in rete cosa produceva con i suoi ragazzi, ci siamo incuriositi e siamo rimasti affascinati dalla possibilità di registrare la voce e riascol-

tarla in questo nuovo modo. Una volta abbonati alla sua “Radio Toni” sui nostri computer avevamo quotidianamente lezioni di letteratura, letture di poesie, anche con immagini, file pdf con testi commentati e altro. Insomma questo ci è sembrato da subito un buon modo per far confluire le nostre attività e diffondere ancor meglio quanto facevamo in rete.

Podcasting significa Personal Option Digital Casting. L’ha coniato Doc Sears nell’articolo DIY radio with PODcasting. Il termine ripreso da Wired è subito stato riconosciuto da tutti. Il termine podcast può anche essere inteso come l’unione di “iPod”, il piccolo lettore multimediale di Apple, con Broadcast, la trasmissione di informazioni a un insieme di riceventi non prestabilito.

In sostanza indica un sistema che permette di scaricare in modo automatico episodi nei formati audio, video e anche pdf.

Questi episodi devono essere collocati sulla rete, ma gli ascoltatori non devono più sintonizzarsi su una radio online in un momento prestabilito e non devono nemmeno scaricare i file audio o video ad uno ad uno. Il podcast infatti consente ad applicazioni “client” (come iTunes), di collegarsi al documento di tipo “RSS” per scaricare l’ultima puntata della trasmissione (o anche l’intero podcast), al quale ci si è iscritti.

Un feed RSS è un file di testo scritto secondo i codici “xml” (un sistema di codificazione di metadati, cioè delle informazioni che servono per identificare un documento e permetterne la ricerca), che riporta tutte le indicazioni sugli aggiornamenti, i contenuti audio e video, i riferimenti internet, gli autori, i nomi degli album..., ecc, secondo una certa logica. Il software “client” in possesso all’ascoltatore, si collega automaticamente a questi file RSS presenti sui podcast ai quali ci si è iscritti e avvisa l’utente di tutte le novità scaricandole automaticamente, se si è scelta questa impostazione.” (Alberto Pian).

Ad ideare il podcast, ossia questi “show” radiofonici realizzabili da chiunque e trasmissibili gratuitamente e globalmente attraverso la rete, è stato Adam Curry, americano cresciuto in Olanda, che ha iniziato come vj di Mtv per poi diventare, con la sua trasmissione radiofonica, dal nome Daily Source Code, a cui si può accedere attraverso il suo blog, il podcaster più seguito del mondo. Il software da lui realizzato iPodder, permette appunto la trasmissione di contenuti audio attraverso un sistema definito Rss (Really Simple Syndication).

Questa pratica è nata dal suo desiderio di creare uno “show” radiofonico che potesse essere dispo-

nibile grazie a Internet e che permettesse a chiunque la produzione e la distribuzione di contenuti che prima erano sottoposti al controllo esclusivo dei media istituzionali.

La sua invenzione lo ha reso così il più libero dei conduttori radiofonici.

Durante un'intervista con Arianna Dagnino del settimanale L'Espresso, Curry dice: *“Queste forme di scelta e personalizzazione del tipo di trasmissioni e di contenuti che si vogliono e si possono ascoltare sono un effetto e, al tempo stesso, la causa della crescente inadeguatezza delle trasmissioni radiofoniche. Questo nuovo sistema cancella la necessità di utilizzare potenti mezzi di trasmissione e di sottostare a una distribuzione centralizzata. La spinta è verso una ulteriore frammentazione e personalizzazione dell'ascolto”*. E aggiunge: *“Alle emittenti i podcast conven-
gono; sono molto più economici delle trasmissioni via etere, per le quali c'è bisogno di acquistare una frequenza, gestire un'antenna. Dal punto di vista dell'utente i podcast sono più comodi: possono essere ascoltati quando e come si vuole, non essendo in diretta ed essendo supportati anche dai lettori portatili”*.

Più che un'invenzione, il podcast è la “scoperta dell'acqua calda”, nel senso che non si è fatto al-

tro che mettere insieme due sistemi ben rodati: l'mp3 e il feed rss. I siti che hanno al loro interno dei file mp3, così come i feed rss, sono utilizzati nei siti di news e simili. Non si è fatto altro che far convergere questi due sistemi. Invece di comunicare delle informazioni testuali, cosa che si faceva nei feed rss, si avverte di un nuovo mp3 disponibile, dando all'utente la possibilità di ricevere automaticamente file multimediali sulla base delle sue richieste.

Per creare un podcast è necessario:

- registrare l'audio. La prima cosa da fare è registrare un documento audio o eventualmente, video. E' quindi necessario possedere un computer multimediale ed eventualmente un mixer;
- inserire le immagini associandole all'episodio come capitoli specifici;
- generare un file RSS. Si può fare manualmente con un programma di videoscrittura, ma ci sono anche delle applicazioni che presentano un'interfaccia composta da moduli e caselle;
- avere uno spazio web per la pubblicazione in rete.

Per ricevere un podcast sono necessari:

- un qualsiasi supporto connesso ad internet, un computer, un iPod, un telefonino di nuova ge-

nerazione;

- un programma aggregatore (come ad esempio iTunes);
- un abbonamento presso un fornitore di servizi podcast.

Un podcast funziona alla stregua di un abbonamento ad una pubblicazione periodica. Gli episodi si ricevono sul computer via via che vengono pubblicati dall'emittente cui si è abbonati.

I podcast possono essere ascoltati in ogni momento poiché la copia del file, una volta scaricata automaticamente, rimane sul computer dell'abbonato. In tal modo non si rende necessaria alcuna operazione attiva da parte dell'utente. Inoltre, a differenza delle radio on line che funzionano con tecnologia streaming, i podcast non richiedono necessariamente un collegamento ad internet durante la fase di ascolto, ma solo in fase di download. Ciò permette di fruire dei podcast anche off-line, trasferendoli su supporti di riproduzione fissi o portatili.

La tipologia di supporto proposta da chi realizza podcasting è riccamente diversificata.

E' possibile realizzare podcast audio, in formato mp3 da scaricare dalla rete ed ascoltare in differita su telefonini di nuova generazione ed in particola-

re su supporti mobili quali gli iPod.

I file audio possono contenere suoni di diversa natura: voci, rumori, musiche.

E' possibile aggiungere ai file audio delle immagini a supporto della migliore comprensione di un contenuto. Pensiamo agli esperimenti scientifici, alla lettura e alla conoscenza del patrimonio artistico-culturale di un territorio.

Per fruire di questi episodi in mobilità abbiamo bisogno di un lettore con un piccolo visore, strumenti ormai molto diffusi tra i nostri studenti.

Si può caratterizzare un episodio podcast anche usando un piccolo video, a commento di una poesia, di un periodo storico studiato, di un territorio da raccontare. A tutti questi formati è possibile aggiungere link che permettano anche l'approfondimento attraverso la navigazione

Infine il podcast ci permette di realizzare anche file in formato pdf che aumentano le potenzialità di questo strumento verso la parola stampata, la piccola guida o traccia di studio, un compito per casa...

La contaminazione tra immagini, audio, testo, fa del podcast la prima tecnologia in grado di far convergere, nel concetto di mobilità, tutte le tecnologie digitali. La ricca proposta di utilizzo di supporti da poter usare (audio, video, immagini, testi, link) allarga pertanto il nostro sguardo verso

uno strumento facile da usare, nella produzione e nella fruizione, e raccoglie l'eredità del cammino che la rete ha fatto in questi anni.

La rete Ragazzi del Fiume, nel febbraio 2006, ha organizzato con Alberto Pian due giornate di formazione in forma laboratoriale per i docenti interessati. All'inizio i termini feed rss e xlm ci sembravano ostici. Volevamo capire, ma anche subito metterci a registrare.

Ricordiamo ancora il tempo trascorso con lui, le sue indicazioni di lavoro, le nostre perplessità quando ci ha fatto trasformare un testo in una notizia radiofonica. Noi volevamo subito registrare e non capivamo allora l'importanza del lavoro didattico a monte che richiede la capacità di scrivere, leggere ed interpretare davanti ad un microfono.

Questo piccolo esempio, vissuto sulla nostra pelle, ci ha guidato e ci guida ancora oggi nella preparazione di una registrazione. Non c'è tecnologia utile: se prima non abbiamo ricercato, studiato, sistematizzato e provato, l'episodio podcast non avrà valore.

Questo come sempre ci piace molto. Ci piace lavorare in gruppo, ci piace vedere che gli alunni si dividono le parti riconoscendosi più adatti in uno o in un altro ruolo. Ci piace sapere che raccolgono idee, si confrontano, discutono per giungere alla

redazione di un testo che rappresenti il lavoro di tutti. Verifichiamo in questi casi come sia per loro indifferente se non sono proprio tutti a parlare davanti al microfono. Ciò che conta è condividere pienamente l'esperienza della registrazione sapendo che presto toccherà a tutti loro.

Un'annotazione per noi importante sta proprio nella registrazione della voce. Negli anni ottanta in moltissime classi della scuola elementare c'era a disposizione un piccolo registratore. Era usato per ascoltare le cassette, ma anche per registrare parti di recite, o anche solo per giocare a riascoltarsi.

Così come nell'affascinante mondo dei piccoli, ci piace riprendere un loro gioco, ormai quasi in disuso: "Facciamo finta che io ero...e facciamo finta che tu eri..." Ecco che la colla a stick cilindrica diventa un microfono, un banco e due sedie sono uno studio di registrazione, un alunno è l'intervistatore e l'altro l'intervistato.

Quanti bei giochi a far finta di essere, a raccontare, ma la cosa più emozionante è quando si registra la voce per la prima volta. Le reazioni all'ascolto sono davvero incredibili. Del resto, chi di noi si riconosce davvero ascoltando la propria voce registrata?

Registrare e riascoltarsi porta verso un percorso

di riconoscimento personale, di maggiore consapevolezza su chi siamo. Riascoltare quanto abbiamo esposto ci fa capire dove sbagliamo, ma anche dove siamo bravi. Ci fa capire che possiamo migliorare e possiamo verificare i miglioramenti conseguiti.

Ecco il vero miracolo del podcast: alunni che chiedono di riprovare, che usano tempi quale la ricreazione per curare la dizione e l'esposizione. Ai ragazzi piace parlare davanti ad un microfono, piace "giocare alla radio", ed attraverso questa metodologia imparano a riconoscere le proprie capacità, a migliorarsi, a lavorare in gruppo considerando il confronto e la cooperazione il modo migliore per realizzare un buon prodotto da far ascoltare ad altri diffondendolo in rete.

Uno dei punti di forza della nostra rete è rappresentato dall'utilizzo di lingue diverse.

Siamo nel Friuli nord-orientale, da noi si parla italiano, ma anche friulano, sloveno e dialetti con radici tedesche. Se scrivere le lingue è sempre un po' più difficile che parlarle, quale occasione migliore allora, poter parlare in friulano, sloveno, tedesco, ma anche inglese e spagnolo davanti ad un microfono.

Grande è l'entusiasmo degli alunni quando si scopre che gli altri capiscono e che quindi quella

lingua serve proprio per aprire le porte della scuola e lavorare con alunni di Kobarid (Slovenia), di Villach (Austria), di Glasgow (Scozia), di Cusco (Perù)...

Il podcast rappresenta anche una grande occasione per i docenti. Lo possono utilizzare, ad esempio, per registrare alcune lezioni da fornire ai loro alunni perchè le ascoltino anche e specialmente fuori dalla scuola.

Pur essendo questo un modo apparentemente facile di utilizzare il podcast, trova invece una lenta diffusione a causa delle incertezze dei docenti. Non a tutti piace lavorare con la porta aperta, non a tutti piace diffondere una lezione realizzata in classe. I motivi sono fra i più ovvi: una certa mancanza di abitudine alla condivisione per paura di essere criticati e considerati non all'altezza.

La strada che stiamo perseguendo è quella di un laboratorio, work in progress, dove quello che produciamo, può essere condiviso. Pensiamo che per i nostri alunni sia un grande stimolo vedere l'insegnante mettersi in gioco, al loro livello, per provare e sperimentare assieme, utilizzando nuovi supporti per la didattica, anche se di questi non è completamente padrone.

In questi quattro anni di attività abbiamo realizzato molti episodi podcast con tipologie di-

verse, Li abbiamo utilizzati per realizzare lezioni per gli alunni, per raccontare il nostro territorio anche usando lingue diverse, per realizzare radiodramma, per realizzare la nostra radio e i nostri GT, per diffondere la cultura della sperimentazione nella didattica delle scienze. Per una fruizione più semplice e immediata, nella nostra esperienza di podcaster abbiamo raggruppato gli episodi in categorie per una migliore consultazione.

I siti che raccolgono i nostri podcast sono raggiungibili direttamente all'indirizzo www.ragazzidelfiume.it cliccando alla voce podcast.

Ancora oggi il podcast rappresenta per noi un'occasione per esercitarsi ad arrivare preparati in situazioni anche di tensione emotiva. E' uno stimolo per ricercare e collegare per poi scremare. Essere podcaster a scuola è un'imperdibile possibilità di lavorare assieme per costruire contenuti e fare esperienze da condividere ulteriormente in rete.



WHY

Le nostre motivazioni

Perché fare Podcast a scuola?

Per riscoprire l'importanza dell'oralità.

Per il grande valore educativo. E' una palestra in cui si apprende la disciplina necessaria per portare a termine un progetto in forma collettiva e condivisa.

Riduce le disuguaglianze, è uno strumento motivante e sprona nel desiderio di migliorare. Stimola l'attenzione all'informazione.

Favorisce la responsabilità, l'autonomia, il rispetto, l'intervento e lo spirito critico.

E' uno strumento strettamente collegato agli strumenti e metodi dell'insegnamento.

Favorisce l'espressione dei singoli talenti: ognu-

no può sperimentare e trovare il proprio ruolo e, attraverso le molteplici tecnologie digitali, trovare una possibilità completa e interattiva di espressione, in una scuola libera e laica nella quale si progetta, si sperimenta, si produce, si discute e ci si confronta.

Alunni e insegnanti che suonano, dipingono, fotografano, scrivono, recitano, disegnano, progettano, giocano, inventano e creano per imparare a trasmettere con finalità volte alla comunicazione e condivisione e che accettano la sfida di una scuola che si apre al confronto con il mondo esterno. Si sviluppa in questo modo una comunità che ascolta, ma che interviene con critiche e proposte, creando un sistema comunicativo continuo e stimolante.

Da insegnanti ci piace pensare al podcast come a uno strumento che può unire le tecnologie digitali alle tecniche didattiche tradizionali, amplificandone l'efficacia con l'integrazione dei saperi e con la loro diffusione e condivisione.

Un podcast, ha quali elementi a favore rispetto al tradizionale sito web, quelli del facile aggiornamento, della successione nel tempo e della continuità. Perciò non può essere inteso come un semplice raccoglitore di contenuti. Deve poi interagire con altri strumenti tecnologici e in questo senso è il punto di continuità fra le tecnologie comunica-

tive digitali e quelle tradizionali. Deve prevedere contenuti mirati a un gruppo preciso di studenti, frequentanti una classe, un anno di corso, una particolare disciplina.

Va sottolineato anche il fatto che il Podcast può essere utile agli alunni costretti per vari motivi ad assentarsi dalla scuola e ai diversamente abili (per esempio un alunno non vedente o dislessico, può trarre vantaggio dall'ascolto).

Attraverso la facilità di accesso e la fruizione delle informazioni e spazi dedicati su internet, possiamo avere, finalmente, la collaborazione degli alunni che lavorano insieme per risolvere problemi. non è importante solo il prodotto finale del lavoro degli alunni, ma anche l'apprendimento della capacità di lavoro di gruppo.

Il podcast diventa un'occasione ove per organizzare varie forme di conoscenza in una modalità di apprendimento piacevole e accattivante.

La nostra scuola proviene da una tradizione pedagogica che più spesso associa apprendimento a punizione, a disagio e sforzo. Al contrario l'apprendimento sostenuto dalla multimedialità, si avvantaggia di molteplici risorse quali la partecipazione, il piacere e la piacevolezza.

Ulteriori effetti positivi si hanno nell'organizzazione delle conoscenze. Quando si opera nella progettazione di un podcast, si attraversano e

incrociano tutte le forme di conoscenza. C'è un elemento tecnico che è comunque importante dominare; ma, nel momento stesso in cui si tocca una tematica, mettiamo di tipo geografico, la si tocca secondo dimensioni che mettono in gioco anche altri aspetti, caratteristiche che riguardano il sonoro, il visivo, le dimensioni musicali, le dimensioni della scrittura.

Un podcast può essere creato dall'insegnante per fornire dei contenuti agli studenti per condividere conoscenze o esperienze in rete, ma è molto più significativo se creato dagli studenti. In tal caso ci si può ispirare a principi del cooperative learning, al problem solving, a una didattica basata sulla creatività, sulla valorizzazione delle competenze individuali e sul tutoraggio fra pari.

Il podcast permette ambiti di utilizzazione molteplici. Considerato il ruolo principale dell'oralità nel podcast, esso può essere utilizzato soprattutto nell'ambito linguistico, nella registrazione di lezioni, di conferenze, di dibattiti, nella riduzione di opere narrative. Con l'ausilio di brevi filmati o di sequenze di immagini può essere utilizzato nella descrizione di esperimenti e di procedure, nelle visite guidate o nella descrizione di opere d'arte, unito a schede o documenti in formato pdf.

Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente

- Comunicazione nella madrelingua

- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

Finalità

- Acquisire consapevolezza dei linguaggi sottesi alle tecnologie della comunicazione
- Sviluppare nell'ambito della comunicazione, una dimensione creativa e attiva del fare e non solo dell'ascoltare
- Rivalutare una comunicazione verbale mirata allo sviluppo di competenze espressive all'interno di nuovi "paesaggi sonori"
- Elaborare autonomamente e criticamente i processi della comunicazione
- Padroneggiare modelli comunicativi diversi
- Sviluppare capacità di lettura critica dei messaggi mediatici per poter efficacemente esercitare una cittadinanza attiva
- Diventare protagonisti dell'azione educativa
- Aumentare la motivazione allo studio attraverso la partecipazione attiva nella produzione di contenuti didattici e la fruizione delle lezioni mediante apparecchiature digitali utilizzate abi-

tualmente

- Accrescere l'autostima e la fiducia nel prossimo
- Fornire ai docenti e alle scuole strumenti e metodi per affrontare i temi della multimedialità, delle nuove tecnologie digitali e della comunicazione mediata

Alcuni obiettivi sviluppati nei nostri percorsi

Obiettivi relazionali ed emozionali

- Imparare a lavorare come un gruppo unito, apprendere ad interagire e ad autogestirsi, affidandosi vicendevolmente compiti da portare a termine
- Imparare a portare avanti un progetto che oltre tutto costringa gli alunni a rispettare delle scadenze fisse (la produzione degli episodi radiofonici ha una scansione precisa)
- Imparare a gestire la propria emotività (e davanti ad un microfono ce n'è sempre tanta di emozione), cosa questa che può favorire indirettamente l'autocontrollo durante le interrogazioni a scuola
- Sviluppare la motivazione a migliorare la partecipazione alle decisioni e ad adattarvisi piuttosto che a subirle
- Affinare le strutture e gli atteggiamenti sociali quali: la responsabilità, l'autonomia, il rispetto e lo spirito critico

- Sviluppare nel docente, chiamato a partecipare attivamente al progetto, la capacità di mettersi alla prova e autovalutarsi
- Favorire negli alunni la motivazione e l'interesse alle attività di apprendimento, dal momento che i giovani dimostrano generalmente propensione verso l'uso delle nuove tecnologie
- Educare gli alunni ad un uso positivo, critico ed efficace di tecnologie che sono molto diffuse fra loro, ma che non sempre risultano usate con giudizio.

Obiettivi disciplinari

- Esercitare l'uso della lingua orale e scritta. Il confronto con l'arte della scrittura e con la grammatica italiana è continuo, dal momento che ogni materiale raccolto va poi trasformato in un dialogo radiofonico
- Migliorare la propria dizione (l'inflessione dialettale non si dovrebbe sentire).
Esercitare l'uso efficace del tono della voce, per colorire il racconto di sfumature e renderlo più comprensibile, e imparare ad utilizzare nel modo giusto le pause, come se fossero segni interpuntivi indispensabili per conferire un senso al discorso
- Imparare a strutturare una lezione o un modulo utilizzando le possibilità offerte dal podcasting (audio, immagini, testi, ...) in modalità

multidisciplinare e interdisciplinare

- Imparare a selezionare e confrontare le informazioni
- Imparare ad ascoltare. Autocorreggersi e soprattutto apprendere il rispetto per la parola (la registrazione per essere comprensibile richiede di parlare a turno)
- Apprendere a produrre una comunicazione efficace e rispettosa dell'altro
- Imparare a trattare i grandi temi del mondo e a trasmetterli ai compagni e alla comunità in rete
- Rafforzare collettivamente la sensazione di appartenenza al territorio e alla comunità in rete, vissute come spazi centrali di socializzazione

Obiettivi legati alla tecnologia

- Apprendere l'uso di strumentazioni come il computer, i lettori mp3, le telecamere le macchine fotografiche digitali, nonché alcune tecniche di registrazione e di manipolazione dei file audio
- Imparare a realizzare una trasmissione in podcast utilizzando i software adeguati
- Apprendere come ricercare nella rete e abbonarsi ai Podcast, così come il fatto di saperne costruire uno, diventando autori ed editori di contenuti multimediali
- L'uso inoltre di nuove tecnologie applicate all'insegnamento, educa gli alunni ad un uso po-

sitivo delle stesse, rendendoli coscienti del fatto che con esse è possibile dare vita a qualcosa di originale e creativo

Aree disciplinari interessate

Le potenzialità didattiche del podcast sono importanti e molteplici perché molteplici sono i contenuti veicolabili e quindi le discipline e gli obiettivi coinvolti.

Le potenzialità intrinseche al podcast sono trasversali e volte, in particolare, a favorire: l'espressione linguistica scritta e parlata; la capacità di concatenare logicamente un discorso; di individuarne le parti significative e il modo di esporle; di ripartire i ruoli nel corso di un'emissione a più voci.

Ci sono inoltre aspetti che riguardano il controllo della voce, del respiro, l'attenzione e la padronanza delle tecniche di comunicazione e naturalmente dei contenuti.



HOW

Metodologia in classe

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere”. (William Woo, direttore del programma di laurea in giornalismo alla Stanford University)

Decidere che tipo di Podcast realizzare significa ragionare su una pluralità di elementi all'interno di un vero e proprio laboratorio di sperimentazione e ricerca, ove l'insegnante ha la funzione di facilitatore e guida.

In rete si privilegia la centralità degli alunni e il

rispetto delle loro modalità comunicative.

Le azioni che vengono proposte intendono, da un lato, favorire l'orientamento dei giovani nei confronti della cultura scientifica e tecnologica; dall'altro sviluppare capacità di lettura critica di messaggi mediatici per poter efficacemente esercitare una cittadinanza attiva.

Le strategie si basano su una metodologia prevalentemente focalizzata su modalità di problem solving e investigation group dove gli studenti diventano "primari attori protagonisti" dell'azione educativa.

Costruire un podcast significa innanzitutto essere motivati a comunicare, all'interno di un format che deve rispondere a criteri e contenuti ben definiti.

Costruire un format significa: produrre un modello riproducibile di trasmissione; avere ben chiari i contenuti da trasmettere e la tipologia di utenti a cui ci si vuole rivolgere.

Nelle nostre esperienze progettuali in rete, abbiamo sempre proposto, per iniziare, l'ascolto di diverse tipologie di podcast e quindi abbiamo richiesto agli alunni, di estrapolarne la struttura riconoscendone i vari elementi costitutivi e la loro combinazione e sequenza.

Si parte quindi da un'operazione di ascolto e di analisi in particolare di tre elementi:

le **voci** - Quante voci? A chi appartengono? Come

immaginante l'emittente? Come fate a distinguere i diversi emittenti? Usano ritmi diversi? Le voci si sovrappongono?....;

i **rumori** - Ci sono rumori? Da cosa sono prodotti? Quando compaiono? Qual è il loro scopo? Aggiungeresti altri rumori?....;

le **musiche** - Sono presenti? Qual è il loro scopo? Dove sono inserite? Di che genere sono? Variano di volume? Perché? Hanno ritmi diversi? Per quale motivo? Riesci a distinguere gli strumenti?

In sostanza si può costruire una griglia di rilevazione di tutti gli elementi. Lo scopo è portare alla riflessione e alla scoperta di come è stato costruito il podcast e ricavarne una struttura riproducibile.

Importante è la fase ludica dove i ragazzi vengono lasciati liberi di provare a smontare fare e rifare in modi diversi. Molte sono le attività che si possono proporre: dalla produzione di suoni e rumori, per gli sfondi sonori adeguati a diversi contesti, alla registrazione in presa diretta di suoni e rumori dai diversi ambienti e attività basate sui timbri e toni di voce (una stessa frase pronunciata variando ritmo, tono o timbro può variare completamente di significato).

Importante è anche imparare ad ascoltare la propria voce, a confrontarla con quella dei compagni a evidenziarne caratteristiche positive o difetti, esercizi di dizione, simulazione di brevi narrazio-

ni ed altro. Di pari passo si procede all'utilizzo delle tecnologie utili per la registrazione e la manipolazione delle tracce audio.

Si lavora quindi sui diversi generi di format (talk –news – music –children- cultura- radiodramma – tutorial – lezioni – lezioni in lingue diverse - diari di bordo – libri animati...) ascoltando e discutendo sul genere preferito e sui suoi possibili contenuti.

Successivamente è necessario lavorare sul clock in cui si organizzano sequenze e tempi dei diversi contenuti.

Inoltre è bene progettare una scansione temporale fissa nell'erogazione dei diversi episodi. Fra un episodio e quello successivo, deve esserci un legame e una certa continuità. Progettare e rispettare un calendario risulta un importante momento educativo.

Ecco un esempio di scheda progettuale realizzata in cooperative learning tra un gruppo di alunni e un gruppo di adulti riuniti tra i banchi di scuola a fare podcasting

Descrizione

Titolo: Un Ponte tra Friuli e Occitania

Scopo didattico

- Potenziamento delle capacità linguistico-espressive

- Ricerca, sintesi e rielaborazione di una notizia giornalistica
- Realizzazione di un dibattito
- Realizzazione di un'intervista
- Scelta adeguata di sfondi sonori e musicali
- Potenziamento della capacità di collaborazione e progettazione
- Collaborazione in rete con una classe lontana
- Utilizzazione di lingue diverse
- Utilizzazione di multimedia

Target: alunni delle classi 4° e gruppo di adulti

Durata di ogni episodio: 7 minuti e 48 secondi

Numero episodi: 3 con gli alunni, più un'edizione speciale con gli adulti

Periodicità: si prevedono 4 episodi nell'arco del gemellaggio fra le classi

Tipologia e formato degli episodi: audio mp3

Clock

Sigla iniziale

Speaker presenta il palinsesto

Inviato da Cividale - descrizione della città dal punto di vista turistico

Speaker - lancio e presentazione dell'inviato

Inviato da Dronero - descrizione della città dal punto di vista turistico

Speaker - lancio e presentazione

Recitazione del radiodramma della leggenda del ponte del diavolo in friulano

Speaker

Recitazione del radiodramma della leggenda del ponte del diavolo in occitano

Intervento dell'esperto in storia di Cividale

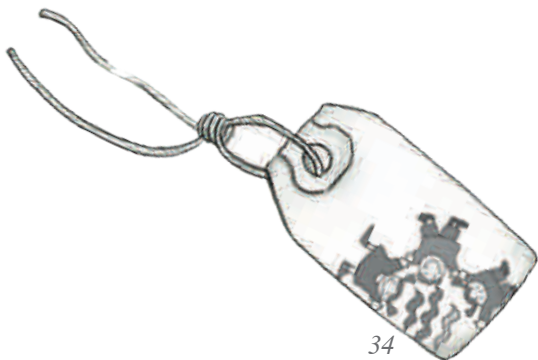
Intervento dell'esperto sulla storia dei ponti del diavolo in Italia

Talk show in studio sulle possibili motivazioni dell'esistenza di leggende così simili

Sigla finale

Valutazione: Riascolto, confronto e valutazione dell'episodio. Si evidenziano punti di forza e criticità, si formulano proposte e soluzioni.

E' possibile ascoltare, scaricare e abbonarsi a questo podcast accedendo al seguente indirizzo <http://didapodcast.it/ragazzidelfiume/category/rdf-radio>



HOW

Metodologia in rete Da un diario di bordo

Il ruolo degli insegnanti in questo percorso è stato volutamente “marginale”, al fine di non censurare idee e suggerimenti espressi dalla classe.

Il progetto prevede la presenza di un personaggio guida che parla ai partecipanti, attraverso internet utilizzando lo strumento del podcast.

A inizio anno scolastico, i docenti coordinatori di rete propongono ai docenti il progetto.

Alcuni docenti-coordinatori, diventano tutor del progetto: leggeranno i messaggi dei ragazzi, stimoleranno gli interventi, monitoreranno il progetto, supporteranno i docenti attraverso gli spazi forum per la comunicazione in rete.

Vengono diffusi sul sito: scansione temporale del

progetto, materiali utili da condividere e diari di bordo.

Le classi che partecipano vengono “gemellate” e hanno la possibilità di lavorare in uno spazio dedicato e facilmente utilizzabile per comunicare.

Si tratta di un blog all’interno del sito <http://www.ragazzidelfiume.it> e di uno spazio per postare gli episodi podcast prodotti <http://didapodcast.it/ragazzidelfiume>, riascoltarli, scaricarli ed anche commentarli.

Gli alunni vengono chiamati ad una concreta forma di cooperazione, saranno co-protagonisti in un progetto unico e condiviso.

Le classi dopo un primo tempo dedicato alla conoscenza reciproca, discutono sulla tipologia del podcast da realizzare e solo quando hanno trovato i contenuti su cui essere tutti d’accordo, scrivono alla classe gemella pronti a rimettersi in discussione e a pervenire alla decisione finale.

Ogni classe è libera di esplorare, approfondire e arricchire il percorso progettuale, tenendo ben presente l’obiettivo finale.

Passo dopo passo le due classi affrontano insieme tutte le tappe del percorso fino alla realizzazione finale del podcast.

Ogni classe registra il proprio episodio e solo alla fine si ascoltano i due prodotti.

Alle classi viene data la possibilità di incontrarsi

sia in corso d'anno sia alla fine del progetto.
Agli insegnanti vengono proposte più occasioni di incontro, sia per la formazione, sia per la verifica in itinere e finale del progetto.

In questi anni i progetti che prevedevano la realizzazione di Podcast, sono stati i seguenti:

La foresta incantata
Alla corte del re
Pirati! Facciamo radiodramma
Radio RDF
Viaggio nel mondo sottosopra
Alice nelle gallerie
Avventure ed emozioni
Laboratorio scientifico-Scienziato anch'io
Testimonianze
Partire e Tornare
GT dei Ragazzi

Tutta la documentazione è consultabile sul sito all'indirizzo:

http://www.ragazzidelfiume.it/?page_id=802

http://www.ragazzidelfiume.it/?page_id=802



Attività diverse per livelli diversi per età

Come per tante delle attività che la rete propone, anche il Podcast si adatta bene a tutte le età. Si possono differenziare finalità ed obiettivi, ma anche i piccoli alunni della scuola dell'infanzia sono stati "travolti" da questo formidabile strumento di comunicazione. Anzi, possiamo dire che spesso ne sono i realizzatori convinti e disinvolti e che passano da una storia raccontata a più voci, al radiodramma con tanto di suoni e rumori, ad interviste vere e proprie.

Proprio perché ancora piccoli, non hanno paura del microfono e giocano a registrare la voce.

Man mano che crescono, proprio per i processi di identificazione personale, diventano più insicuri

e critici nelle proprie performance audio. Non a caso i ragazzi della scuola secondaria di primo grado producono pochi episodi, anche se dobbiamo segnalare l'eccellente qualità di dizione e capacità comunicativa, di certo frutto di un percorso progettato e ben orchestrato.

La nostra diretta esperienza racconta spesso il lavoro svolto in rete da due classi remote che comunicano online per la preparazione degli episodi podcast che a volte registrano in luoghi diversi e poi assemblano in un unico format.

Vogliamo qui segnalare anche la grande importanza che il podcast riveste per gli alunni diversamente abili che trovano soddisfazione e giovamento nell'essere protagonisti delle registrazioni audio.

Il podcast assume un ruolo importante per tutto il mondo della dislessia diventando uno strumento fondamentale per gli alunni che combattono quotidianamente con questo problema sulla carta stampata.

Ordini di scuole coinvolti

Il podcast si presta alla partecipazione e coinvolgimento di tutti gli ordini di scuole. Proponiamo progetti diversi sia per la scuola dell'infanzia, sia per la primaria, sia per la scuola secondaria di primo grado. Anche gli insegnanti producono episo-

WHO

Collaborazione con il territorio

Come avviene per la radio, il legame che la scuola deve tenere con il territorio rappresenta non solo un motivo di opportunità, ma un'occasione per "raccolgere" e "legare" assieme l'impegno che tutti gli adulti di una comunità mettono verso i bambini e i ragazzi nell'offrire loro la possibilità di conoscere ed utilizzare al meglio le risorse.

La possibilità di realizzare facilmente podcast audio, podcast con immagini e con video, mette la scuola al centro di un processo dove gli alunni diventano direttamente produttori di contenuti, di formazione ed approfondimenti avvalendosi degli esperti che nel proprio territorio vivono ed operano. Il podcast legato ad un territorio ne può

raccontare, anche utilizzando lingue diverse, la storia, gli eventi, approfondire studi e ricerche tematiche.

Collaborazioni con altri soggetti

La metodologia usata nei progetti di rete che prevede l'accompagnamento degli alunni da parte del personaggio guida, ideato dal gruppo docente, rappresenta la vera chiave alla motivazione. (vedi l'approfondimento su "Arte e Creatività" Passaporto per la rete n.4). Quando abbiamo iniziato a lavorare sistematicamente con il Podcast abbiamo pensato di sostituire i messaggi scritti nel blog, dal personaggio guida di turno, con veri episodi audio da ascoltare.

E' stato Djimitri il primo a far sentire la propria voce e a interagire con gli alunni. L'ascolto di quella strana voce ha aperto le porte all'immaginazione, all'attenzione al messaggio e spinto alla richiesta di ascoltarlo ancora per decifrarne parole ed indicazioni. La forza di un messaggio audio in rete è stata per i nostri progetti assolutamente dirompente. E' stato lo stimolo a fare, a seguire le indicazioni, a svolgere il compito assegnato comprendendo meglio obiettivi e finalità da raggiungere. Anche gli alunni partecipanti hanno cercato di rispondere alla stessa maniera usando la voce e considerando il blog, in questo caso, insufficiente.

WHEN

Durata e scansione temporale

Il tempo richiesto dall'ideazione ed organizzazione di un episodio podcast è variabile.

La rete Ragazzi del Fiume, attraverso lo scambio cooperativo tra le classi, dedica almeno un mese per questa importante attività che deve essere compresa ed interiorizzata da tutti i componenti delle diverse redazioni che lavorano al progetto. Anche qui, come per la radio, il format ed il relativo clock rappresentano la parte più importante dell'attività.

A seconda della tipologia scelta, poesia, canzoncine, lezioni, esperimenti scientifici, ed altro anco-

ra, hanno previsto tempi variabili di realizzazione, che possono essere compresi tra le 2 e le 5 ore di lavoro durante i quali sono messe in campo diverse discipline ed attività che fanno parte integrante della programmazione curricolare.

Un'importante cosa da tener presente è la durata di un episodio podcast. Tenendo conto che l'attenzione di chi ascolta decade dopo 5-7 minuti, vi consigliamo di non superarli!

Avrete maggiori ascolti e i vostri fruitori avranno voglia di ascoltarvi ancora!

Si può fare anche

Così come accade per il radiodramma e per la radio anche per il podcast genericamente inteso si può anche semplicemente giocare alla registrazione suddividendo i ruoli e dandosi appuntamento davanti ad un computer multimediale (noi usiamo Apple per la provata facilità d'uso), lanciare un programma di registrazione (che per noi è GarageBand, gratuito sui computer Apple) e registrare!

il gioco dell'improvvisazione aiuta gli alunni ad acquisire scioltezza, a comprendere i ruoli, a rispettare i tempi e in particolare a lavorare in forma cooperativa.

WHERE

Classe, laboratorio, territorio

Ogni luogo va bene, si può registrare ovunque. Alcuni luoghi sono più consigliati di altri se sufficientemente protetti dai rumori, ma a volte, può bastare un cartello: “sala di registrazione”, appeso fuori dalla porta per ottenere attenzione da parte di chi non è direttamente coinvolto nel progetto.

Noi registriamo con un portatile ed un microfono USB e con questa attrezzatura possiamo andare anche nello sgabuzzino delle scope!

Se poi usciamo per una visita scolastica possiamo portarci dietro questa attrezzatura o un registratore digitale (noi usiamo l'iPod con un microfono) per “catturare” suoni e rumori da inserire nel ra-

diodramma.

Dopo anni di sperimentazione la rete si sta dotando, grazie alla fattiva collaborazione con il Comune di Manzano, di una stanza dedicata ed insonorizzata per registrazioni professionali.

Strumenti

Per realizzare un programma radiofonico servono attrezzature “minime”.

Noi usiamo: un computer portatile Apple e a volte un microfono direzionale per cercare di escludere i rumori di fondo. Per registrare usiamo il programma gratuito con la possibilità di mixare infinite tracce audio, vocali, musicali.

La cosa che ci piace di più e che gli alunni ripetono spesso, sottoforma di cantilena, è “*Non ti preoccupare...se si sbaglia, si rifà!*”

Il programma è Garage Band ed offre anche una serie di jingle liberi da diritti che possiamo usare con facilità semplicemente trascinandoli sulla traccia che ci interessa. Garage Band ha la funzione di ducking automatico. Ciò permette di inserire musiche e rumori su un parlato senza togliere forza alla voce.

E’sorprendente pure la possibilità di tagliare e/o unire le tracce registrate, modificarle per comporre brani professionali.

Il software ci viene poi in grande aiuto quando

dobbiamo rendere le tracce registrate in un unico brano in formato mp3: basta un click!

Una volta ottenuto il file ne andiamo a fare l'upload sui sito *<http://www.didapodcast.it/ragazzidelfiume>* che ci permette un riconoscimento automatico del podcast e offre a tutti la possibilità di abbonarsi gratuitamente scaricando quanto produciamo direttamente sull'aggregatore, iTunes, dell'utente che si abbona.

Questa facilità di produzione rappresenta per noi docenti della rete “Ragazzi del Fiume” la filosofia di lavoro che vogliamo sposare in quanto da sempre diciamo che vogliamo usare le tecnologie per la mediazione didattica quando queste migliorano il nostro lavoro e non vogliamo diventare “esperti informatici”, bensì esperti utilizzatori di tutte le tecnologie che abbiamo a disposizione.



WWW

La voce ai protagonisti

Stralci di messaggi presi dai blog di condivisione di progetto, mantenuti volutamente con la scrittura originale degli autori

15 Dicembre 2008

Forza venti

Ciao !!!!! Siamo la ciurma Forza Venti . Siamo contenti , di esserci gemellati con voi !!!!! Ci chiamiamo così perchè siamo inventi sulla nave ” PERLA NERA ” Vorremmo conoscervi insieme a questa avventura . Vi dobbiamo salutare PERCHE CI STA ATTACANDO UN ALTRA CIURMA .A IUTO MI HANNO PRESA!!! CIAO!

6 Febbraio 2009

Scuola: bilingue

Strana sparizione..

Cari amici della Perla Nera, oggi ci siamo accorti che il nostro messaggio, che vi avevamo mandato già il 19 dicembre, e per il quale aspettavamo una risposta, è letteralmente sparito!!! Non ci pare possibile, avevamo anche controllato, ma forse qualche corsaro ci ha sabotato. Per caso siete riusciti a leggerlo? Insomma vi riepiloghiamo sinteticamente il nostro primo messaggio: siamo LA CIURMA GUSAPIRA, la più sfortunata che ci sia!!! La nostra nave è la Skiumarola e stiamo viaggiando a tutto vento e motori a cento all'ora per i mari del Pacifico verso l'isola di Nuku Heva, però siamo capitati sull'isola di Tumara. E' un mondo un po' sottosopra perchè lì la gente vive in un modo strano, secondo noi.

Da quando abbiamo letto il vostro messaggio, Nella Pelapatate ci ha fatto lavorare e sudare, con ricerche piratesche e ora siamo esperti in materia. L'idea di Francois cade proprio a fagiolo! Continuare una storia sarà facile e divertente come svuotare un bicchiere di rum!!! Ora vi salutiamo!

8 Marzo 2009

Ciurma Forza Venti

Eccoci qui!

Harr! Ciurma avventuriera!

Noi abbiamo rifatto la votazione e abbiamo deciso (11 favorevoli al primo e 9 favorevoli al secondo) di continuare il primo testo, perché, come avete scritto voi, è più semplice.

Abbiamo votato anche per scegliere chi vorremmo incominciasse a continuare la storia: la maggior parte della nostra ciurma vorrebbe che incominciaste voi.

Fateci sapere

Bye bye

13 Marzo 2009

Gusapira - Scuola: bilingue »

Forza, Forza Venti!

Ciao, ciurma! Il tempo ci è stato propizio e le idee molto chiare. Speriamo che vi piacciono. Buon lavoro e che i venti vi siano favorevoli!

...Aveva il e di non uscire mai più. Che cosa le poteva essere successo? Glielo chiedevamo, ma lei non rispondeva. Andava sempre peggio, si rifiutava di parlare con noi, le sue migliori amiche; era nella sua bolla. Eravamo preoccupati, cercavamo delle risposte, ma non sapevamo a quello che andavamo incontro. Forse qualcuno l'aveva minacciata? Luigina trascorreva intere giornate seduta sulla sua sedia a dondolo, nel salottino accanto alla camera da letto. Forse pensava a suo fratello Dino, immerso nelle sabbie mobili di segatura e trucioli, affaccendato tra seghe, martelli

e viti... Gomitolo nel frattempo le teneva compagnia e giocava con le palline di lana che Luigina srotolava quando lavorava a maglia. Il silenzio fu interrotto da un rumore sinistro, simile al rimbombo di un tuono. Tutti ci voltammo verso il portone principale che subito cedette ed apparvero due grandi e grosse guardie che conducevano, tenendogli saldamente le braccia dietro la schiena, un uomo sui settant'anni. Era alto di statura, ma fragile. Camminava al rallentatore, gli occhi invece brillavano di una luce vivida.

23 Marzo 2009

Forza Venti - Ecco la nostra parte!!!

Cari amici, ecco a voi il nostro contributo! Speriamo tanto che vi piaccia!

...Luigina, in tutto questo tempo aveva percepito che suo fratello Dino era stato in pericolo. Erano infatti gemelli e questo faceva sì che fossero uniti e telepatici. In questo periodo Dino si era malato di una grave malattia a causa della lontananza e della nostalgia per sua sorella che non vedeva da tempo. Un giorno, infatti, era scoppiata una brutta guerra che li aveva separati: aveva costretto Dino ad arruolarsi nell'esercito, come tutti gli uomini del regno. Durante uno dei tanti combattimenti Dino aveva sparato ed ucciso, per errore, il figlio del re, ed era dovuto fuggire perchè altrimenti sarebbe stato condannato a morte.

WHERE

Bibliositografia

Bibliografia

A.A.V.V., “Accostarsi al quotidiano. Organizzazione del giornale e analisi sociologica, semiologica e psicosociale del messaggio stampato”, RAI.

“Agenda del Giornalista”, Edizioni CDG.

Agostini L., Creare Paesaggi sonori, Lulu.com.2007

Adorni G. Coccoli M.Suozzo P. Realizzazione di podcast per la didattica, in Andronico A.Rosselli T.Rossano V. Didamatica 2008 informatica per la didattica, Taranto 2008

Boiano S. e Gaia G., Il tuo podcast, Edizioni Fag, Milano 2006

Brugnolo S.; Mozzi G., Ricettario di Scrittura Creativa, Zanichelli

Burroughs William, Scrittura creativa, Milano, Sugarco, 1994, Tasco

Calvino Italo, Lezioni americane, Milano, Mondadori, 2000, Oscar opere di Italo Calvino

De Bono E., sei cappelli per pensare, Rizzoli

Della Casa M., Scrivere testi. Il processo, i problemi educativi, le tecniche, Firenze, La Nuova Italia, 1996, Biblioteca di italiano e oltre

Demichelis O. e Manfredi, Psicologia della radio, Effatà Editrice, Torino 2003

Di Rienzo Giorgio, Guida alla scrittura. Vademecum per aspiranti scrittori, Milano, Bompiani, 2001, Saggi tascabili

Emanuelli M. “50 anni. Storia della televisione attraverso la stampa settimanale”, Greco e Greco

Filippo N., A cinque secondi dal via, I cronisti del giornale radio. RAI

Forster Edward Morgan, Aspetti del romanzo, Garzanti, 2000, Gli elefanti saggi

Garcia Marquez Gabriel, Come si scrive un racconto, Giunti, 1997, Laboratorio di cinema

Gotham Writers' Workshop, Lezioni di scrittura creativa.

Lo Vetere M., “13 giornalisti, la professione raccontata da chi la fa”, Edizione AeB.

Mantovani S. - Ferri P., Digital kids. Come i bambini usano il computer e come potrebbero usarlo genitori e insegnanti

Pian A. Didattica con il podcasting, Editori Laterza 2009

Sitografia

www.rivistadada.it rivista d'arte per bambini

www.rai.it

www.mediamente.rai.it

www.rossocomeilcielo.it

www.circolopalomar.it/rosso_come_il_cielo.htm

<http://radiok2.wordpress.com/> il sito del podcast didattico radio K2

www.educational.rai.it

www.gold.indire.it

www.ragazzidelfiume.it

www.scritturacreativa.com/

www.cisi.unito.it/marconi

www.radio1000voci.org

<http://web.mac.com/arakhne/Convegno/Home.html>